



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE PROVINCE DI
BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Alla Regione del VENETO
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Supporto Giuridico Amministrativo e
Contenzioso
Unità Organizzativa Commissioni VAS Vinca
valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione-veneto.it

Alla Commissione per il patrimonio
culturale del Veneto
sr-ven.corepacu@beniculturali.it

Prot. n.

Cl. 34.28.10/

All.

Risposta al foglio n. 145673 del 30/03/2022

Rif. ingresso n. 10541 del 31/03/2022

OGGETTO: SAN FIOR (TV)

D.Lgs. 152/2006

Procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
per il Piano delle Acque del Comune di San Fior;

Amministrazione proponente: Comune di San Fior;

Parere di competenza

VAS_ass

CON RIFERIMENTO al piano in argomento, facendo seguito alla nota della Regione Veneto n. 145673 del 30/03/2022, (qui pervenuta in data 30/03/2022 ed assunta a protocollo d'Ufficio n. 10541 del 31/03/2022) con cui l'Amministrazione regionale ha messo a disposizione nella *repository* web i relativi elaborati;

ESAMINATI il Rapporto Preliminare e la documentazione inerente al suddetto piano;

VISTO il *Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*, D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, art. 41 co. 1 lett. d);

VISTA la Circolare n. 3 della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio del 29-01-2020;

CONSIDERATO che il decreto legislativo 152/2006 s.m.i. stabilisce che la V.A.S. riguarda i piani che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, gli artt. 12 e 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo,

IN OTTEMPERANZA alla Circolare n. 26 del 14/05/2012 del Direttore Regionale per i beni paesaggistici del Veneto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32, comma 1, lett. d) del D.P.C.M. 76/2019 e in base alle proprie competenze territoriali,

QUESTA SOPRINTENDENZA FORMULA LE SEGUENTI VALUTAZIONI E OSSERVAZIONI

Tutela paesaggistica:

Il piano ha l'obiettivo di risolvere criticità in corrispondenza di ambiti interessati in passato da fenomeni di allagamento in occasione di eventi meteorici brevi e intensi. Per tutte le zone critiche, riconducibili a problematiche esistenti, principalmente nella rete a cielo aperto e nella rete di fognatura bianca, sono stati ipotizzati n.10 interventi.

Come correttamente osservato nell'elaborato preliminare: la presenza di fasce vegetate, arboree, arbustive ed erbacee lungo i margini dei fossi, costituiscono importanti ecosistemi lineari collegati a rete. Essi sono la sede di un importante patrimonio di biodiversità, migliorano gli aspetti microclimatici, assorbendo i fitonutrienti derivanti dall'attività agricola limitando il loro deflusso nelle acque ed infine concorrono a mantenere e a migliorare il paesaggio, in particolar modo quello agrario tipico della pianura veneta. Se ne condivide quindi l'articolato di regolamentazione ivi contenuto.



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Diversamente appaiono eccessivamente generiche e fuori da ogni controllo di progetto di paesaggio, gli indirizzi dettati, sia dal PATI che dal PAT, in quanto vengono indicate quantità che non definiscono morfologicamente gli invasi e l'eventuale sistema vegetazionale ad essi interrelato. Analogamente il Piano di Tutela delle Acque e il Piano di Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza, non mostrano contenuti paesaggistici degni di nota.

In merito agli interventi puntuali proposti, si osserva:

INTERVENTO 01

In comune di San Fior l'intervento consiste nella manutenzione e nel reintegro di affossature preesistenti, e nei due casi in cui si aprono nuove affossature, esse appaiono coerenti al sistema agrario e quindi nel rispetto del paesaggio in essere;

INTERVENTO 02

Sempre in comune di San Fior, si concorda con la pulizia dei fossi esistenti e dei tratti già tombinati, mentre appare riduttivo e avulso da qualsiasi progetto di paesaggio, la collocazione di scatolati in calcestruzzo armato, ancor più se di dimensioni maggiori di quelli preesistenti,

INTERVENTO 03

Nel comune di San Fior, in prossimità del laghetto delle Veneziane, i manufatti proposti andrebbero progettati, secondo una visione di paesaggio che per la verità manca all'intero Piano;

INTERVENTO 04

Niente da rilevare, in quanto si ridimensiona un tratto di fognatura acque bianche già esistente;

INTERVENTO 05

Niente da rilevare, in quanto si ridimensiona un tratto di fognatura acque bianche già esistente;

INTERVENTO 06

Niente da rilevare, in quanto si ridimensiona un tratto di fognatura acque bianche già esistente, o di nuova costruzione in area già edificata;

INTERVENTO 07

Niente da rilevare, in quanto si ridimensiona un tratto di fognatura acque bianche già esistente e si attua una generale pulizia dei tratti esistenti;

INTERVENTO 08

Niente da rilevare, in quanto si tratta della manutenzione straordinaria di un tratto di fognatura acque bianche già esistente;

INTERVENTO 09

L'intervento sulle sponde andrebbe qualificato in termini paesaggistici e non meramente dagli importi finanziari messi a disposizione;

INTERVENTO 10

Analogamente con diverse osservazioni ai punti precedenti, la realizzazione di un bacino di laminazione in prossimità dell'abitato di San Fior di Sopra, laddove il torrente Codolo, dopo un percorso tortuoso nella campagna a sud dell'abitato di Colle Umberto, si porta parallelo alla stessa via e percorre il centro urbano di San Fior di Sopra, è un tema paesaggistico che dovrebbe essere prefissato nell'attuale strumento di piano. Analoga considerazione va fatta per il bacino a nord della ferrovia.

Tutela archeologica:

Il territorio in cui rientra l'intervento in progetto, è interessato da rinvenimenti che, seppur sporadici, testimoniano una frequentazione di età antica inquadrabile in epoca pre-protostorica e romana, evidenziando un rischio archeologico diffuso (*Carta archeologica del Veneto* I, F. 38 nn. 76.1-2.-77; RAPTOR-<https://www.raptor.beniculturali.it/>). Si segnala pertanto la possibilità che le opere di scavo in previsione, con particolare riferimento ai bacini di laminazione e all'escavo di nuovi tratti di fosso e canalizzazioni, intercettino strutture antiche o contesti archeologici sepolti e si evidenzia la necessità che la documentazione progettuale degli interventi che prevedono manomissione del terreno sia trasmessa a questo Ufficio per le valutazioni di competenza nell'ambito della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50-2016 (Codice degli appalti). Considerata la natura delle opere, potrà non essere richiesta la redazione del documento di studio archeologico preliminare di cui all'art. 25, comma 1 del citato decreto.



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

In base a quanto esposto, la scrivente Soprintendenza **non ravvisa la necessità di sottoporre** il piano in oggetto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Ai sensi del *Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*, D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, art. 47 co. 3 le amministrazioni statali, regionali o locali coinvolte nel procedimento possono chiedere il riesame del presente atto entro tre giorni dalla ricezione dello stesso alla competente Commissione di garanzia per il patrimonio culturale istituita ai sensi dell'art. 12, co. 1-*bis* della L. 29 luglio 2014, n. 106.

IL SOPRINTENDENTE
dott. Fabrizio Magani

[Documento informatico firmato digitalmente ai
sensi dell'art. 24 del D.Lgs 82/2005 e ss.mm.ii.]

Il Responsabile del Procedimento e dell'istruttoria archeologica
Funzionario Archeologo Maria Cristina Vallicelli

Il Responsabile dell'Istruttoria paesaggistica
Funzionario Architetto Giuseppe Di Marco